

Spazi religiosi. Ridondanti, o sovrabbondanti?

*Original*

Spazi religiosi. Ridondanti, o sovrabbondanti? / Longhi, A. - In: Spazi di confine. Leggere il paesaggio urbano storico attraverso i luoghi intermedi / Francini, C.. - ELETTRONICO. - Firenze : Didapress, 2024. - ISBN 9788833382265. - pp. 44-46

*Availability:*

This version is available at: 11583/2994948 since: 2024-12-02T20:26:43Z

*Publisher:*

Didapress

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

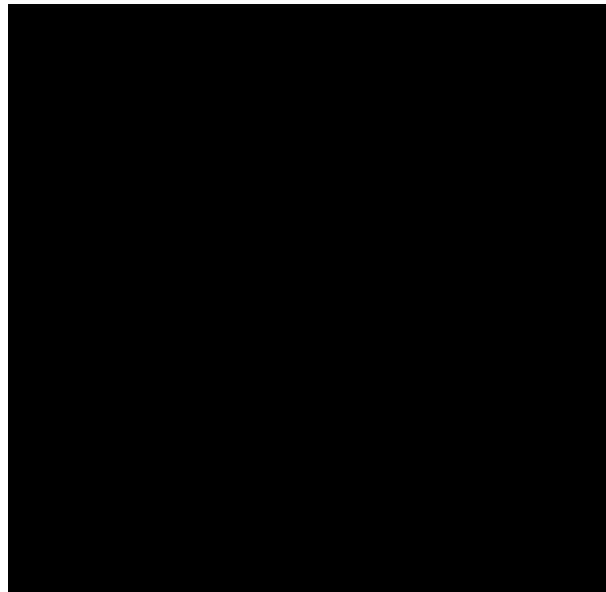
(Article begins on next page)

*a cura di*  
CARLO FRANCINI

*contributi di*  
FABRIZIO F.V. ARRIGONI  
GIUSEPPE DE LUCA  
MARTINA FRANCO  
MIRELLA LODA  
ANDREA LONGHI  
GIUSEPPE MIDILI  
EDOARDO MILESI  
OLIMPIA NIGLIO  
ANDREA PONSÌ  
TATIANA ROZOCHKINA  
FRANCESCO SALVESTRINI  
VANESSA STACCIOLI  
GAIA VANNUCCI

## **Spazi di confine**

*Leggere il paesaggio  
urbano storico attraverso  
i luoghi intermedi*





### **Editor-in-Chief**

**Francesco Valerio Collotti** | University of Florence, Italy

### **Scientific Board**

**Gianpiero Alfarano** | University of Florence, Italy; **Barbara Aterini** | University of Florence, Italy; **Carla Balocco** | University of Florence, Italy; **Susanna Caccia Gherardini** | University of Florence, Italy; **Maria De Santis** | University of Florence, Italy; **Letizia Dipasquale** | University of Florence, Italy; **Giulio Giovannoni** | University of Florence, Italy; **Lamia Hadda** | University of Florence, Italy; **Anna Lambertini** | University of Florence, Italy; **Francesca Mugnai** | University of Florence, Italy; **Luisa Rovero** | University of Florence, Italy; **Marco Tanganelli** | University of Florence, Italy

### **International Scientific Board**

**Daniela Bosisia** | Politecnico di Torino; **Nicola Braghieri** | EPFL - Swiss Federal Institute of Technology in Lausanne, Switzerland; **Lucina Caravaggi** | University of Rome La Sapienza, Italy; **Federico Cinquepalmi** | ISPRA, The Italian Institute for Environmental Protection and Research, Italy; **Margaret Crawford**, University of California Berkeley, United States; **Maria Grazia D'Amelio** | University of Rome Tor Vergata, Italy; **Francesco Saverio Fera** | University of Bologna, Italy; **Carlo Francini** | Comune di Firenze, Italy; **Sebastian Garcia Garrido** | University of Malaga, Spain; **Medina Lasansky** | Cornell University, United States; **Jesus Leache** | University of Zaragoza, Spain; **Heather Hyde Minor** | University of Notre Dame, United States; **Tomaso Monestiroli** | Politecnico di Milano; **Daniilo Palazzo** | University of Cincinnati, United States; **Pablo Rodríguez Navarro** | Universitat Politècnica de València, Spain; **Ombretta Romice** | University of Strathclyde, Scotland; **Silvia Ross** | University College Cork, Ireland; **Monica Rossi-Schwarzenbeck** | Leipzig University of Applied Sciences, Germany; **Jolanta Sroczynska** | Cracow University of Technology, Poland; **Hua Xiaoning** | Nanjing University

### **Emeritus Board**

**Paolo Felli** | Emeritus Professor, University of Florence  
**Saverio Mecca** | Emeritus Professor, University of Florence  
**Raffaele Paloscia** | Emeritus Professor, University of Florence  
**Maria Concetta Zoppi** | Emerita Professor, University of Florence



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



Il volume è l'esito di un progetto di ricerca condotto da HeRe\_Lab – Heritage and Research, il laboratorio congiunto tra l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO - Direzione Cultura e Sport del Comune di Firenze - e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di blind review. Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono open access sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

*Si ringraziano*

Valentina Ippolito e Lorenza Racano  
Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con l'UNESCO del Comune di Firenze

Noemi Santos Bergamaschi  
Palazzo Spinelli

FEC (fondo edifici di culto)

I relatori che a vario titolo hanno preso parte al dibattito sul tema: Fabrizio F.V. Arrigoni, Gianluca Belli, Alessia Bettini, Giorgio Caselli, Fulvio Cervini, Bruce Eldestein, Padre Bernardo Gianni, Mirella Loda, Andrea Longhi, Fabio Lucchesi, Padre Giuseppe Midili, Edoardo Milesi, Olimpia Niglio, Padre Giuseppe Pagano, Andrea Ponsi, Antonella Ranaldi, Francesco Salvestrini, Monsignor Marco Domenico Viola

L'Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura

L'Università degli Studi di Firenze e, in particolare, i docenti, i professionisti e gli studenti appartenenti ai dipartimenti di Architettura (DIDA) e di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) che attraverso le proprie riflessioni e la partecipazione hanno contribuito alla riuscita del seminario "Spazi di Confine. Nel Cavo della città densa", in particolare Valerio Cerri, Giacomo Gargiulo e Enrico Lanfredini

Tutte le istituzioni e gli enti privati che hanno reso possibile la campagna fotografica relativa ai chiostrì e sagrati del Centro Storico di Firenze.

*credits fotografici*

Stéphane Giraudeau  
Laboratorio Foto Video per il Design e l'Architettura (DIDA)

Gaia Vannucci  
Laboratorio congiunto HeRe\_Lab

Questo volume è stato pubblicato grazie al finanziamento del Ministero della Cultura ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO".

*progetto grafico*

**didacommunicationlab**  
Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze

Vanessa Staccioli



Progetto finanziato a valere sui fondi  
Legge 20 febbraio 2006, n. 77  
"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO"



**didapress**

Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze  
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2024

ISBN 978-88-3338-226-5

Stampato su carta di pura cellulosa *Fedrigoni Arcoset*



---

## INDICE

---

<b>Premessa</b>	<b>12</b>
Giuseppe De Luca	
<b>Introduzione</b>	<b>16</b>
Carlo Francini	
<b>IL PROGETTO</b>	<b>18</b>
<b>Spazi di confine: il progetto</b>	<b>20</b>
Carlo Francini	
<b>Spazi di confine: leggere il Paesaggio Urbano Storico attraverso i luoghi intermedi</b>	<b>28</b>
Tatiana Rozochkina	
<b>Approfondimenti tematici</b>	<b>42</b>
<b>Le tre C per iniziare ad avvicinarci al Patrimonio Religioso</b>	<b>44</b>
Olimpia Niglio	
<b>Spazi religiosi: ridondanti, o sovrabbondanti?</b>	<b>46</b>
Andrea Longhi	
<b>Gli ordini mendicanti a Firenze nel Medioevo.</b>	
<b>Il delinearsi di un confine nel tempo e nello spazio</b>	<b>50</b>
Francesco Salvestrini	
<b>Atrio, sagrato e piazza nella dinamica liturgica dell'edificio chiesa</b>	<b>54</b>
Giuseppe Midili	
<b>Metodologie</b>	<b>62</b>
Tatiana Rozochkina	
<b>Georeferenziare lo spazio urbano</b>	<b>70</b>
Martina Franco	

<b>L'atlante degli spazi di confine</b>	<b>78</b>
<b>Approfondimenti tematici</b>	<b>172</b>
Geografia urbana e spazio pubblico Mirella Loda	174
I processi sociali e la forma spaziale sono intimamente correlati Edoardo Milesi	178
Firenze analoga Andrea Ponsi	182
<b>IL SEMINARIO "SPAZI DI CONFINE. NEL CAVO DELLA CITTÀ DENSA"</b>	<b>188</b>
Margini. Note per un seminario Fabrizio F.V. Arrigoni	190
Patrimonio Mondiale e didattica. Nozioni propedeutiche per progettare lo spazio dell'esperienza Vanessa Staccioli, Gaia Vannucci	202
<b>Idee progettuali sviluppate dagli studenti</b>	<b>218</b>
Bibliografia	249



---

## SPAZI RELIGIOSI: RIDONDANTI, O SOVRABBONDANTI?

---

**Andrea Longhi**  
Politecnico di Torino



Firenze,  
**Basilica di  
Santo Spirito**  
Chiostro  
dei Morti

I centri storici delle regioni in cui si sono affermati storicamente regimi di cristianità presentano una densità di chiese e spazi religiosi che supera – ampiamente – il fabbisogno attuale di spazi per il culto cristiano.

Certamente la secolarizzazione, la riduzione quantitativa della pratica sacramentale, il calo numerico delle vocazioni presbiterali e religiose, nonché le dinamiche di spopolamento, terziarizzazione e gentrificazione delle città storiche, sono fenomeni sociali che determinano la percezione di un “eccesso” di chiese e di spazi di origine religiosa. Da tale abbondanza derivano dinamiche di sottoutilizzo, mancanza di manutenzione, abbandono e chiusura, dinamiche talora paradossalmente associate a un sovrautilizzo turistico di alcune mete religiose, di interesse prettamente artistico, ormai museale.

L’interpretazione storica dei contesti urbani aiuta tuttavia a leggere tali fenomeni in senso più profondo, e a interrogarsi sulle cause strutturali – e non congiunturali – di tale abbondanza di spazi per il culto. La capillare diffusione e la rilevante consistenza di architetture religiose è infatti dovuta storicamente a una pluralità di committenti, di comunità e di interessi (civici, dinastici, associativi, corporativi, devozionali, economici ecc.), che non erano solo strettamente funzionali alla cura d’anime e alla liturgia, ma che rispondevano a diversi obiettivi politici e rappresentativi. Ragionando in termini funzionalisti, un patrimonio forse “eccessivo” fin dai suoi processi formativi, ma che era in grado di reggersi – e di modellare il significato del paesaggio urbano e delle strutture urbanistiche – grazie a un ampio ventaglio di soggetti promotori, anche laicali, e su risorse economiche diversificate.

Nella letteratura internazionale l'attuale "ridondanza" – è questo il termine invalso nel mondo anglosassone – di chiese è evocata soprattutto come un problema gestionale: chi può prendersi ora cura – assumendosene anche l'onere economico e giuridico – di tanti beni che sono considerati patrimonio culturale, ma che sono orfani di una comunità, o quasi? Se il patrimonio culturale è un costrutto sociale, a quali soggetti collettivi possiamo affidare i processi di patrimonializzazione che riguardano beni di indiscusso interesse artistico e culturale, ma che sono rimasti privi della funzione culturale per cui sono nati, o di altre funzioni comunitarie? E che sorte avranno quei beni che, invece, hanno minore interesse artistico e paiono destinati all'oblio? Aule liturgiche, chiostri e cortili, da spazi silenziosi, sono destinati a diventare spazi muti?

La questione è al crocevia di molte discipline e sensibilità, e consiglia ragionamenti di sostenibilità non solo economica, ma anche sociale e culturale. Tuttavia, è forse possibile una preliminare correzione di paradigma lessicale, che sottintende anche un ribaltamento concettuale e operativo. Se la "ridondanza" indica che un bene è superfluo, un peso che grava su spalle inidonee a sopportarlo, forse la "sovrabbondanza" potrebbe invece indicare che si tratta di un patrimonio dotato di enormi potenzialità, un patrimonio in attesa, un bene improntato dalla gratuità ma che ha bisogno di essere accettato responsabilmente e curato. Tale ribaltamento può realizzarsi a patto che si riattivi una pluralità di soggetti, in grado di rigenerare e animare gli spazi, come avveniva storicamente: a confraternite, compagnie, corporazioni, vicinie, parentadi – ora spenti – si devono poter sostituire nuovi attori, espressione di forme diverse di spiritualità e socialità, in grado di sostenere iniziative "circolari" di riattivazione di edifici e spazi. Chiese, chiostri e strutture vuote non sono solo meri contenitori neutri, ma tasselli di un disegno urbano in cui la storia e la memoria possono alimentare il progetto di nuove relazioni di accoglienza e inclusione, come pure di silenzio e riflessione. Una "sovrabbondanza" di opportunità che – se gestita in modo consapevole e sostenibile – può ridurre il peso della "ridondanza". Una eco spaziale di quella "sovrabbondanza" di grazia e gioia che, del resto, attraversa le esortazioni di Paolo ai primi cristiani e risuona nella storia del Cristianesimo: una abbondanza che supera la nostra capacità di comprensione razionale e funzionale, ma che può diventare una risorsa, offerta al discernimento e all'impegno comunitario.



**didapress**  
**Dipartimento di Architettura**  
Università degli Studi di Firenze  
2024

Il progetto “Spazi di confine” si concentra sull’analisi e sulla valorizzazione degli spazi urbani “minori” nel contesto del Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale, evidenziando le sfide e le opportunità legate alla loro gestione e utilizzo. Attraverso l’analisi del contesto e la restituzione dei risultati del seminario tematico, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell’Università di Firenze, vengono esplorate le pratiche di progettazione e gestione urbana che possono favorire una maggiore fruizione e valorizzazione di tali aree, enfatizzando l’importanza di un approccio partecipativo alla conservazione del patrimonio urbano. Mediante esempi concreti e raccomandazioni pratiche, il volume si propone di offrire agli operatori del settore, agli urbanisti e agli amministratori pubblici uno strumento prezioso per comprendere e valorizzare al meglio questi spazi all’interno del tessuto urbano.

**Carlo Francini**, storico dell’arte, ha pubblicato saggi, monografie e curato mostre dedicate alla museologia, alla storia dell’arte tra ’500 e ’900 e sul tema della gestione dei siti Patrimonio Mondiale UNESCO.

Dal 2005 è responsabile dell’Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO del Comune di Firenze e site manager del Centro Storico di Firenze - Patrimonio Mondiale UNESCO. Dal 2009 è coordinatore scientifico dell’Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale. Dal 2015 coordina, con il direttore del DIDA, HeRe\_Lab –Heritage and Research, laboratorio congiunto tra il Comune di Firenze e l’Università degli Studi di Firenze.

Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana è Accademico ordinario dell’Accademia delle Arti del Disegno di Firenze e membro del comitato scientifico di “Casa Buonarroti”.

ISBN 978-88-3338-226-5



9 788833 382265